

## SCHEDE TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE E LA MOLTIPLICAZIONE DEL seme di **FAGIOLO** (*Phaseolus vulgaris* L.)

- **AVVICENDAMENTO:** Il fagiolo è considerato una coltura da rinnovo e si inserisce bene come coltura intercalare. Una corretta prassi di produzione richiederebbe di evitare il ristoppio, e di rispettare rotazioni con un intervallo minimo di due/tre anni tra due cicli successivi sullo stesso appezzamento. Si sconsiglia inoltre la successione a piante appartenenti alla stessa famiglia (*Leguminose*), per evitare la diffusione di patogeni comuni che possono permanere e svilupparsi sui residui colturali.
- **PREPARAZIONE DEL TERRENO:** Si consiglia una lavorazione profonda a 30-40 cm, aratura o ripuntatura in estate, seguita da un'operazione di affinamento del terreno in autunno e/o inverno. Nel caso di coltura intercalare ottimi risultati si ottengono con la lavorazione minima o con la non lavorazione.
- **CONCIMANZIONE DI FONDO:** La concimazione in pre-semine del fagiolo deve eventualmente basarsi su fosforo (circa metà della dose massima indicativa di 70 kg/ha) ed eventualmente su potassio (70 kg/ha), se carente.
- **IMPIANTO IN PIENO CAMPO:** La semina in pieno campo del fagiolo, a seconda delle varietà, si può realizzare potenzialmente da aprile, quando la temperatura ha raggiunto i 10-12 °C fino a fine luglio I primi di agosto nel caso di coltura intercalare; le semine primaverili sono adatte a tutte le varietà. I semi si dispongono ogni 5-6 cm, in file distanti 60-70 cm, nel caso di varietà ad accrescimento determinato; per le varietà rampicanti si consiglia una semina a seme singolo, con distanze di 100-120 cm tra le file e di 10-15 cm sulla fila).
- **COLTURA PROTETTA:** Per ottenere un prodotto precoce, da consumare allo stato fresco, il fagiolo si può coltivare anche in serra o sotto tunnel. La semina si può in questo caso effettuare da dicembre a marzo.

### CURE COLTURALI

**Rullatura e Sarchiatura:** Molto utile si considera una rullatura dopo la semina, così come il controllo delle infestanti con la sarchiatura.

**Applicazione di sostegni alle piante:** L'apposizione di sostegni è necessaria nel caso di varietà rampicanti. Le tipologie di tutori utilizzabili sono molteplici: paletti di materiali diversi, canne, ma anche reti di plastica a maglia larga poste verticalmente sulla fila e sorrette da pali infissi alle estremità della fila stessa.

**Concimazioni di copertura:** Per quanto riguarda la concimazione, bisogna ricordare che il fagiolo, come tutte le altre leguminose, non necessita di grandi quantità d'azoto, essendo un'azotofissatrice. Eventuali concimazioni di copertura prevedono l'apporto di un massimo di 70 kg/ha di azoto e fosforo.

**Irrigazione:** L'irrigazione viene eseguita secondo le necessità stagionali; il massimo fabbisogno in acqua si ha alla fioritura. I sistemi irrigui adottati possono essere sistemi a scorrimento, o sistemi di irrigazione localizzata a microportata. Non è consigliato il sistema ad aspersione (a pioggia) in quanto eccessi idrici possono causare l'insorgenza di malattie fungine e batteriche.

**Pacciamatura:** Utile ai fini del contenimento dello sviluppo di erbe infestanti, nonché per mantenere una maggiore umidità nel suolo, è l'adozione della pacciamatura, realizzabile in particolare ponendo della paglia intorno ai fusti delle piante.

- **RACCOLTA:** Per le varietà di cui si consumano i frutti freschi (fagiolini) la raccolta, scalare, avviene quando i frutti sono ancora teneri, mentre per le varietà da granella secca si attende che i frutti abbiano cominciato a disseccarsi.
- **MOLTIPLICAZIONE DEL SEME DI FAGIOLO:** La riproduzione del seme di varietà locali in azienda consente di effettuare una continua selezione in base a parametri di qualità, produttività, rusticità o resistenza a fattori di stress ed avversità, e di garantire l'adattamento costante delle popolazioni coltivate alle condizioni ambientali specifiche dell'area, nonché alle caratteristiche pedologiche ed agronomiche di ogni singola azienda.

Di seguito si riportano alcuni accorgimenti nel caso di coltivazione finalizzata alla produzione di seme.

**IMPIANTO - Distanza minima raccomandata:** La specie è prevalentemente autogama, quote diverse di allogamia sono state riportate in funzione di diversi fattori, tra i quali la presenza di pronubi ha un ruolo preponderante; per la produzione contemporanea di seme da varietà diverse, al fine di evitare possibili incroci, occorre quindi distanziare le varietà di almeno 20-50 m l'una dall'altra, oppure impiegare reti antinsetto, barriere naturali o isolatori.

**RACCOLTA E TRATTAMENTO DEL SEME:** I frutti per l'ottenimento del seme di fagiolo vengono lasciati seccare sulla pianta, scegliendo tra i migliori per caratteristiche di conformazione tra quelli generalmente presenti sui primi palchi. Dopo la raccolta, i semi vengono sgusciati e posti al sole per alcuni giorni per completare la loro essiccazione. Si consiglia di porre successivamente i semi in congelatore (-18°C) per circa 5 giorni, per devitalizzare eventuali uova di insetti come il tonchio, che possono facilmente attaccare i semi.

---

## LE VARIETA' LOCALI disponibili nella COLLEZIONE POLVESE:

*n°4e4bis Fagiolo della vigna {1996}*  
*n°5e5bis Fagiolo cannellino bianco {1996}*  
*n°6e6bis Fagiolo bianco {1996}*  
*n°8 Fagiolo borlotto nano {1996}*  
*n°9e9bis Fagiolo cannellino {1996}*  
*n°10 Fagiolo cannellino {1996}*  
*n°12e12bis Fagiolo S.Pietro (da palo) {1996}*  
*n°15 Fagiolo bianco schiacciato {1996}*  
*n°16 Fagiolo zolferino (palo) {1996}*  
*n°17 Fagiolo grigio {2006}*  
*n°18 Fagiolo zolfino {2006}*

*n°22 Fagiolo (grigio?) {2008}*  
*n°26 e 26bis Fagioli bigini {2006}*  
*n°27e27bis Fagiolo giallo {2007}*  
*n°33 Fagiolino bianco {2006}*  
*n°53 Fagiolo dall'occhio {2008}*  
*n°73 Fagioli borlotti {2008}*  
*#3928 Fagiolo grigio {1996}*  
*#3931 Fagiolo cannellino {1996}*  
*#3935 e #3935bis Fagiolo cannellino {1996}*  
*#3936 Fagiolo colorato (palo) {1996}*  
*#3939 e #3939bis Fagiolo grigio {1996}*

Altre varietà locali di questa specie sono conservate presso la Banca del Germoplasma dell'Università degli Studi di Perugia. Per ulteriori informazioni visitare visitare: <https://dsa3.unipg.it/it/terza-missione/conservazione-della-biodiversita/36-terza-missione/421-specie-erbacee-coltivate-e-spontanee-in-prevalenza-semi-fao-ita-363-genebank>